

**MEZZOMERICO. E' ATTESA RISPOSTA DALL'AMMINISTRAZIONE**

# In 114 firmano: "Il Comune riapra via chiusa da 9 mesi"

Il provvedimento adottato perchè uno stabile è pericolante

**CHIARA MERLI**  
MEZZOMERICO

Da ben nove mesi la via Chiesa, una delle più antiche e caratteristiche del piccolo paese sulle colline, è chiusa al traffico veicolare. Così ha deciso l'Amministrazione. Per questo centoquattordici abitanti di Mezzomerico hanno firmato e presentato in Comune una petizione chiedendo che la strada sia riaperta.

L'interdizione alle auto è stata decisa dal Comune per la presenza un immobile denominato «Canton» ritenuto pericolante: è proprio di fronte alla chiesa parrocchiale. Ma, come sottolineano i residenti, «nulla è stato ancora fatto per mettere in sicurezza l'edificio e per informare gli utenti circa le intenzioni e i tempi di realizzazione di opere atte a restituire al suo uso la via in questione».

Oltre a chiederne la riapertura, i firmatari vorrebbero conoscere le intenzioni dell'Amministrazione sul destino dello stabile, se sia destinato alla demolizione, alla ristrutturazione o altro ancora. Poi si aggiungono: «Ci si domanda che cosa avrebbe fatto il Comune se l'edificio fosse stato di proprie-



**Immobile acquistato**  
Il Comune ha comprato lo stabile, sul quale ci sono vincoli per l'antica fattura, da un privato

tà privata». Presto la questione potrebbe essere presentata dalla minoranza anche in Consiglio comunale.

Intanto i residenti sono esasperati dall'impedimento: non possono raggiungere le proprie abitazioni attraverso il percorso abituale. Sono infatti costretti a passare per una via alternativa, da una stradina sterrata e tortuosa: «Abbiamo chiesto di conoscere il parere dell'ufficio regionale competente, o del Ministero dei Beni Culturali, visto che si tratta di un edificio storico, la parte bassa è Medievale, vincolato dalla Soprintendenza e non si può demolire, come sembrava dalle intenzioni dell'

**Avanti i pedoni**  
Si può passare a piedi Solo per un accesso in un cortile attiguo non sussiste il divieto alle auto

Amministrazione, forse per allargare la strada - dice uno dei firmatari, C.M. -. L'edificio, che il Comune ha acquistato da un privato, ha una rilevanza storica e abbiamo saputo che ciò è di competenza del Ministero». La strada è accessibile ai pedoni. I firmatari chiedono però come mai sia garantito l'accesso, senza pericoli, a un cortile attiguo. L'immobile considerato pericolante chiude infatti un cortile con altre abitazioni, a cui si può accedere anche in macchina. «Lì non è considerato pericolante?» si chiedono altri residenti. Sulla vicenda non vengono rilasciate, per ora, dichiarazioni da parte dell'Amministrazione.

**GALLIATE. L'ASSOCIAZIONE**

# La battaglia per Maria è finita e si festeggia con tante famiglie

Settecentotrenta giorni. E' il tempo che Eleonora Montanari, una mamma di Galliate, ha impiegato per riavere sua figlia. Maria (nome fittizio), è una ragazzina di 15 anni che il 17 febbraio del 2006 venne prelevata dalle assistenti sociali dalla scuola di Vercelli che frequentava per essere trasferita in una comunità per minori di Casale Monferrato. Presunti maltrattamenti: questa l'ipotesi sulla quale le assistenti sociali chiesero al Tribunale dei minori l'allontanamento della ragazza. Ipotesi che il 7 luglio 2007 venne confutata dalla sentenza del giudice.

Un incubo durato due anni da cui è nata anche un'associazione: «Tu sei mio figlio», voluta da Eleonora Montanari per dare un aiuto concreto a tutte quelle famiglie che come lei devono attraversare l'inferno. E i casi non mancano, l'ultimo proprio di questi giorni: «Un'altra mamma è stata privata del suo bambino - commenta Eleonora Montanari - la stiamo aiutando noi».

Ieri mattina nella sala Domus Mariae di Galliate l'associazione si è presentata alla cittadinanza. Occasione è stata la sentenza di luglio: «Giustizia è stata fatta, ma a che prezzo», ha sottolineato l'avvocato della famiglia Carlo Olmo che ha aggiunto: «Ora ci rivolgeremo alla Corte Europea per chiedere un risarcimento». Prima di tutto morale: «Non vogliamo soldi - ha aggiunto Olmo - ma

una sentenza che sancisca l'errore commesso e le responsabilità dei singoli protagonisti». Un dramma prima di tutto umano. «Quando ci tolsero nostra figlia erano le 21 del 17 febbraio 2006, un venerdì - racconta il padre Francesco Manzella - ci avvertirono le assistenti sociali, senza una spiegazione». Il provvedimento venne notificato loro 75 giorni dopo: «Per trenta volte mi recai inutilmente a chiedere udienza dal giudice - ha aggiunto Olmo - alla fine mi rivolsi alla Questura che procedette a consegnare una relazione dettagliata sul caso, ma il Tribunale dei minori si rifiutò ancora una volta di ascoltare. L'ultima spiaggia fu il Consiglio superiore della magistratura».

**La denuncia di presunti maltrattamenti è stata confutata, appello alla Corte Europea**

A luglio la riabilitazione: «Per tutto questo è nata l'associazione - ha concluso Montanari - vogliamo dare un sostegno attivo alle famiglie che si ritrovano in queste situazioni e il 17 febbraio organizzeremo a Galliate il "Tu sei mio figlio day", con un pranzo e tante testimonianze per non dimenticare». E Maria? «Ora sta bene - racconta il padre - studia a Milano e vuole lavorare nel sociale, forse per evitare che quello che le è capitato accada ancora».

[E. BR.]

**ALTRO FRONTE. DOPO INFORTUNIO MORTALE**

# L'Asl denuncia Unibios per violazione di area

Non c'è pace a Trecate sul caso Unibios. Mercoledì, a una settimana dall'incontro pubblico voluto dal Comune, l'azienda farmaceutica è stata denunciata dall'Azienda sanitaria locale. Ha violato l'area dove nel maggio scorso in un'esplosione morì Marco Pradella, per stoccare materiali: questo il rapporto degli



Nuovo problema per l'Unibios

ispettori. Il caso è venuto alla luce mercoledì in un semplice sopralluogo voluto dagli ispettori dell'Asl 13 in fabbrica dove sono ancora in corso le opere di messa in sicurezza per la futura ristrutturazione.

Il personale dell'Asl ha notato che l'area dello stabilimento ancora posta sotto sequestro, in quanto teatro della terribile esplosione del 5 maggio, era cambiata. I sigilli che la delimitavano erano stati rimossi per permettere lo stoccaggio di materiale di vario genere. Appurata la situazione, la società è stata denunciata. Un brutto colpo che ora rischia di incrinare il già debole rapporto di fiducia

fra azienda e cittadini: «Come possiamo fidarci di Unibios - hanno sottolineato i membri del Comitato spontaneo - quando pochi giorni dopo aver promesso un forte cambiamento, la società viene smentita da una denuncia dell'Asl?». Intanto all'interno dell'azienda i lavori continuano. Fra poco la società presenterà alla Commissione tecnica il progetto per la prima parte della ristrutturazione. Interesseranno gli impianti per il trattamento della pancreatina che, una volta terminati i lavori, non produrranno più le fastidiose «puzze», più volte oggetto di proteste da parte dei cittadini. [E. BR.]

**DENUNCIATO. A TRECATE**

# Ubriaco in auto finisce contro altre tre vetture

Alcol e droga in corpo, era a bordo di un'auto rubata, senza patente e senza assicurazione: si è ribaltato mercoledì sera in via Cerano a Trecate distruggendo 3 auto parcheggiate. Protagonista un uomo di 34 anni appena uscito di prigione: subito dopo l'incidente si è alzato e ha tentato di allontanarsi a piedi per paura di ve-

nire fermato forze dell'ordine. Era troppo ubriaco per fare molta strada: vigili, carabinieri e personale del 118, tutti alla sua ricerca, lo hanno rintracciato in via Mameli. E' stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e ricettazione. Aveva da poco chiesto la residenza nel Comune di Trecate. [E. BR.]

CARNIVAL

Sabato 2 febbraio - ore 20.30

**Cena e ballo in maschera**

MENU

Sfilata Mangia e Bevi

Coriandoli di patate di Castelmagno e timo serpillio

Treccia di salmone con stelle filanti

Moretto fondente con salsa arlecchino.

Caffè, chiacchiere e frittelle

Bevande incluse

Aperitivo, cena e spettacolo musicale: Euro 35,00

È gradita prenotazione

**RAMADA**  
MALPENSA HOTEL

Via per Gallarate, 116 A - Oleggio (No)

Per prenotazioni: 800 160 388

info@ramadaticinumhotel.it

www.ramadaticinumhotel.it